

COMPONENTI RECENSITI: DIFFUSORI GUARNERI EVOLUTION • PHONO NAGRA BPS • BRACCIO IKEDA IT 345 • DIFFUSORI NIME ELITE ONE • PREAMPLIFICATORE PASS LABS XP30 • DIFFUSORI MAGICO Q1 • CONVERTITORE D/A ETALON SUPRADAC

# AUDIOPHILE

## sound



NUMERO 121 / dicembre 2012-gennaio 2013

periodicità mensile EURO 9,00

In edicola: prima uscita



Una  
collaborazione fra  
De Agostini Publishing  
e  
Audiophile Sound:  
**50 titoli**  
dell'Età d'oro del disco  
su vinile 180gr  
Remastering audiophile

121 - DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA MESSAGGERIE PERIODICHE I.R. - SULLA RIVISTA  
MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD - ANNO 11 - NUMERO

## 'CLASSICA IN VINILE 33 GIRI'

I grandi Decca, Mercury, Argo e DG scelti da Pierre Bolduc

Remastering fatti con master originali

Ogni test pressing approvato da PB

Fascicolo di 8 pagine scritto dai critici di AS

LP audiophile 180gr

In edicola ogni 2 settimane dal 2 febbraio 2013

Nuova sezione dedicata sul sito

[www.audiofilemusic.com/viniliEdicola](http://www.audiofilemusic.com/viniliEdicola)

HARDWARE

# NIME

## Diffusori Elite One

« Le Elite One sono state pensate e progettate avendo come target un cliente 'amante del bello' che si ponga come obiettivo la sonorizzazione di un locale mediante dei diffusori da mettere in evidenza... »

Riccardo Mozzi

**H**o conosciuto Nico Memoli, il titolare di Nime Audio Design, grazie ad amici comuni appassionati di alta fedeltà che me lo hanno presentato nell'estate del 2012. Sono stato invitato nell'atelier ove si assemblano i diffusori Nime per un primo ascolto durante il quale gli Elite One (questo il nome del diffusore) hanno confermato le mie prevenzioni positive riguardo l'utilizzo dei driver Accuton. Un'acustica ambientale non perfetta e, soprattutto, un'amplificazione americana pesante, ma alquanto grossolana non ha permesso loro, in quella sede, di esprimere tutte le potenzialità di cui sono capaci; mi sono quindi deciso a richiederle in prova

per un ascolto critico accurato e in condizioni controllate, ascolto che si è concretizzato durante un freddo Dicembre.

### Descrizione

Le Elite One sono state pensate e progettate avendo come target un cliente 'amante del bello' che si ponga come obiettivo la sonorizzazione di un locale mediante dei diffusori da mettere in evidenza e non certo da nascondere entro un soffitto o dietro una tenda...: è probabile che l'utente finale 'tipo' di questi diffusori non abbia una grande passione audiofila, ma, naturalmente, se i diffusori poi suonano anche bene, beh, allora tanto meglio.... Ecco che allora la geome-

tria del cabinet è stata immaginata non solo per motivi estetici, ma anche al fine di ridurre le diffrazioni esterne e l'insorgere di possibili risonanze interne, visto che il frontale è smussato nell'intorno degli altoparlanti (Avalon insegna...) e che tutte le facce del mobile non sono parallele tra loro. Il materiale scelto per la costruzione è metallico: è possibile scegliere due tipi di elementi (alluminio e acciaio per il modello Elite S) per avere due tipi di finitura diverse: quella in acciaio si presenta quanto mai avveniristica, visto che sia il piedistallo che il diffusore vero e proprio possono essere finiti in un lucido 'a specchio' molto tecnologico e che ben si adatta anche a installazioni a bordo di yacht prestigiosi, prodotti per cui la città di Viareggio è divenuta famosa in tutto il mondo (Perini Navi, Codecasa, Azimut...). I colori delle finiture satinare sono prevalentemente il nero e il grigio, ma è possibile ordinare un tipo di finitura a scelta del cliente finale.

Gli altoparlanti utilizzati sono un woofer Accuton da 7" ed un Tweeter da 1", sempre della Casa tedesca, inseriti entro un rigidissimo cabinet con il foro del reflex posto posteriormente, cabinet ben connesso al robustissimo piedistallo in acciaio inossidabile che alloggia anche il cross-over. Sono previste tre punte coniche filettate da impanare alla base del piedistallo, mentre non è previsto il collegamento bi-wiring, probabilmente poco importante per l'utente finale di questi diffusori.

### Analisi sonora

Prima di farci recapitare direttamente in sala d'ascolto i diffusori abbiamo prestato al Costruttore una nostra amplificazione Conrad Johnson in modo che potesse già apprezzare un qualche miglioramento rispetto alla sua chiassosa accoppiata, la qual cosa ci è stata confermata nel giro di poche ore d'ascolto... Forti di aver intuito quindi le potenzialità delle Nime, abbiamo sottoposto un paio di trasportatori nerboruti allo sforzo di installarcele in saletta (quarto piano), sforzo davvero erculeo, visto che almeno in queste primissime serie i piedistalli NON sono smontabili dal diffusore vero e proprio (abbiamo sottoposto il problema logistico al





«...la geometria del cabinet è stata immaginata non solo per motivi estetici, ma anche al fine di ridurre le diffrazioni esterne e l'insorgere di possibili risonanze interne..»

Costruttore che sta già immaginando la possibilità di smontaggio per un più agevole trasporto e installazione).

Una volta giunte in loco abbiamo impiegato un paio di giorni di ascolto per una collocazione che conducesse a un compromesso ottimale tra larghezza, profondità della scena e relativa messa a fuoco, visto che queste Elite One si dimostrano abbastanza sensibili alle modifiche nel posizionamento e nella orientazione; e la qual cosa è stata ottenuta con un'inclinazione cospicua dei diffusori verso il punto di ascolto, con un incrocio dei due assi un poco più indietro rispetto al capo.

Abbiamo utilizzato prevalentemente la solita amplificazione Spectral (DMC20 e DMA250), ma per un controllo abbiamo voluto collegare anche una più economica Conrad Johnson la cui impronta timbrica ha dimostrato di sapersi ottimamente coniugare con i

precisi driver ceramici; sorgente analogica costituita dal nuovo Scheu Analog Premier MkIII (avevamo già avuto un MkII, ma con il piatto "piccolo" da 50 mm: questo è quello da 80 mm...) con il braccio Scheu Classic MkII da 12" che ospitava alternativamente la Blue Electric Virus e la Forsell Boron; lettore integrato digitale Playback Design MPS3 la cui sezione di conversione riproduceva quanto inviato da un Mac Mini dotato di player Audirvana (forse un poco più preciso di Pure Music...) e disco esterno Lacie da 2 TB. Abbiamo oramai consolidato il 'parco cavi' che vede protagonisti i Meleos e i Revelational per il digitale e l'alimentazione, i White Gold, i Meleos e gli NBS di segnale e i De Antoni di potenza.

Sono stati pochi gli aggiustamenti per riposizionare i numerosi correttori acustici, visto che dopo un poco di movimentazioni i Nime hanno orientativamente occupato la stessa

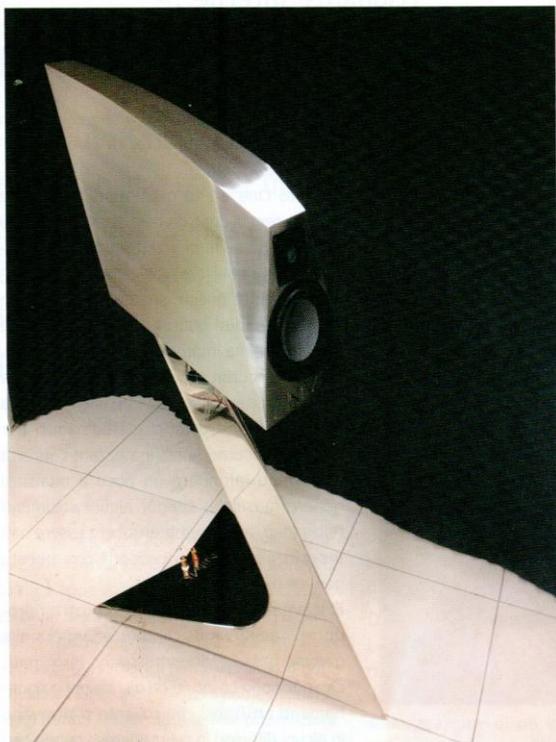
superficie ove stazionano da tempo le Avalon Eidolon personali, a parte la diversa inclinazione adottata.

Le Elite One erano già abbondantemente rodiate, per cui dopo un paio di giorni abbiamo iniziato una serie di sedute di ascolto coinvolgendo alcuni amici e anche il Costruttore. Durante queste sedute è apparso sin dai primi minuti quanto fosse riconoscibile la delicatissima impronta sonora che gli altoparlanti Accuton si portano dietro: si tratta di una caratteristica peculiare che li assimila ai migliori elettrostatici e isodinamici per quanto concerne la raffinatezza e l'ariosità che sanno infondere un 'poco a qualsiasi genere musicale, seppur alcuni strumenti (vibrafono, arpa) sembrerebbero essere nati proprio per essere riprodotti con questo genere di trasduttori...!

E' inevitabile che quando sottoposti a riprodurre i generi musicali più energici nella gamma bassa i Nime mostrino i loro limiti; che non sono costituiti da distorsioni o rigonfiamenti artificiali che sovente si ritrovano in alcuni diffusori in cui progettisti hanno ben immaginato di 'ingrassare' artificialmente il medio-basso per non far apparire troppo la mancanza dell'ottava inferiore; nelle Elite One quest'ultima è proprio assente, ma immediatamente sopra la prestazione è da brivido. Un'articolazione così è davvero rara da ascoltare: attacchi e rilasci sono fulminei (grazie anche alla veloce amplificazione utilizzata...) ed è del tutto assente ogni forma di 'grassezza' (come direbbe il Direttore, il quale spiega: 'Vorrei aggiungere che la velocità e precisione degli altoparlanti sono dovute anche alla costruzione iper rigida dei cabinet: questo è un elemento chiave per un movimento lineare del cono', PB) che sovente offusca un poco la gamma inferiore dello spettro audio, anche con i miei beneamati Eidolon. In qualsiasi incisione di musica moderna in cui sia presente un basso elettrico o acustico è così facilmente discernibile l'accompagnamento del bassista dalla parte solista e la collocazione del contrab-

## HARDWARE

# NIME



basso è straordinariamente delineata e focalizzata all'interno del soundstage, cosa anche quest'ultima non semplice da realizzare visto che uno strumento del genere tende sempre a occupare volumi un poco più cospicui di quanto siano in realtà, invadendo quindi anche le superfici destinate agli altri esecutori e, di conseguenza, diminuendo la possibilità di un'esatta collocazione spaziale globale di tutto l'ensemble.

E' probabile che buona parte dell'eccellente prestazione in gamma medio-bassa risieda proprio nella costruzione rigidissima del cabinet che permette ai soli altoparlanti di 'vibrare', riducendo ai minimi termini le perturbazioni spurie del cabinet che risulterebbero ben udibili all'ascolto; ed è altrettanto probabile che similari prestazioni in gamma bassa ascoltate a suo tempo (i diffusori Krell con cabinet metallico) siano proprio

«...la costruzione rigidissima del cabinet permette ai soli altoparlanti di vibrare, riducendo ai minimi termini le perturbazioni spurie del cabinet... è altrettanto probabile che similari prestazioni in gamma bassa siano proprio dovute alla 'imperturbabilità del cabinet...»

dovute alla 'imperturbabilità' del cabinet, assolutamente insensibile a molti vibrazionali propri.

Le dimensioni della scena sonora risultano essere, ahimè, un poco più ampie e, soprattutto, dettagliate rispetto al riferimento, anche se questa peculiarità potrebbe essere ascrivibile alle minori dimensioni di ingombro di queste Nime (e dei diffusori da stand in generale), rispetto ai grossi volumi 'ingombrati' dalle Eidolon che, inevitabilmente, possono contribuire un poco ad alterare la corretta ricostruzione sonora all'interno del volume posto di fronte all'ascoltatore. Utilizziamo da tempo alcune registrazioni in cui vi sono strumenti e/o cantanti molto lateralizzati che sono difficili da 'scollare' dall'interno del diffusore e posizionare più correttamente dietro di esso; con le Nime questa operazione è effettuata in modo naturale, con i diffusori che davvero spariscono dalla 'visione acustica.' Solo raramente si può ascoltare l'antipatica fisionomia del soundstage 'a teatrino', ovvero di forma semicilindrica, con le estremità che partono e arrivano dall'interno del diffusore, spostandosi più o meno in profondità solamente al centro dell'immagine sonora.

Sono state ascoltate svariate incisioni da 'audiofili puri' (*terribile!!!, PB*), incisioni in cui sia percepibile solamente l'aspetto tecnico





«...la fluidità e la delicatezza di emissione delle Nime hanno fatto sì che l'ascolto sia stato davvero piacevole...»

#### Conclusioni

Immaginare di creare un'azienda in questi periodi di crisi, azienda che si inserisce all'interno di un settore ancora più in crisi, parrebbe essere impresa alquanto coraggiosa. Potrebbe essere relativamente semplice realizzare dei diffusori avendo alle spalle un buon falegname, ma una struttura come quella delle Nime richiede un carpentiere più che esperto e in grado di rifinire l'aspetto esteriore del mobile senza lasciar trasparire le tracce della tecnologia necessaria per la sua costruzione. Va quindi dato atto a Nico Memoli di aver avuto un bell'ardire a presentare dei diffusori che giocano le loro carte soprattutto nel campo del design, ma che non possono permettersi prestazioni meno che lusinghiere, prestazioni verificate e confermate in sede di ascolto critico. Difficile commentare il listino, seppur è immaginabile un costo di produzione abbastanza elevato, vista la realizzazione e la finitura effettuate completamente a mano. Dedicate a ricchi amatori, ma anche ad audiofili appassionati di 'cose belle' da godersi in ambientazioni consone. **Riccardo Mozzi**

#### <<< LINK AS EXTRA >>>

Intervista con il costruttore della Nime online / AS EXTRA N.3  
[www.audiophilesound.it/ASextra](http://www.audiophilesound.it/ASextra)

molto avanzato, visto che la qualità artistica risulta essere spesso inesistente....: ebbene, anche durante questi ascolti la fluidità e la delicatezza di emissione delle Nime ha fatto sì che l'ascolto (tecnico) sia stato davvero piacevole e rilassante; prova inconfutabile di una riproduzione tendente al naturale. Forse in alcune registrazioni un poco più 'strane' emerge un leggerissimo accenno di nasalità nella voce femminile, ma potrebbe anche essere un'impressione personale non condivisa da altri critici...*(ma il disco era nasale? PB)*

L'efficienza è discreta, seppur sembrerebbe che siano necessari parecchi ampere per poter 'risvegliare' il woofer che, anche se docile, richiede parecchia energia per mostrare appieno le sue performance. Un potenziale concorrente di queste Nime, almeno dal punto di vista delle prestazioni pure, risiede nelle Mixing Monitor della Avalon che, vuoi il caso, impiegano gli stessi driver; la diversa finitura del prodotto italiano 'costringe' queste ultime a un listino decisamente più elevato.

### DISTRIBUZIONE & PREZZI

#### NIME DIFFUSORI ELITE ONE

**Distribuzione:** Nime Audio Design  
[info@nimeaudiodesign.com](mailto:info@nimeaudiodesign.com)  
[www.nimeaudiodesign.com](http://www.nimeaudiodesign.com)  
 tel: 339 2349772

**Prezzo:**

# the absolute sound

2010 GOLDEN EAR AWARDS  
 STEREO • MULTICHANNEL AUDIO • MUSIC  
**the absolute sound**



Speakers from  
 Esoteric  
 Nola  
 Monitor Audio  
 DALI  
 Ascendo  
 Joseph Audio

Electronics from  
 Classe  
 Quad  
 Magnum-Dynalab  
 Analog from  
 Sutherland  
 Da Vinci

**Game Changer!**  
 Behold's Revolutionary  
 Media Player

La rinomata rivista americana ha un nuovo editore, una nuova grafica con i grandi nomi di sempre...

Potete fare il download del numero in corso e di tutti gli arretrati al costo di \$4.99 (\$14.95 per l'abbonamento annuale) per ogni copia

sito web:  
[www.theabsolutesound.com](http://www.theabsolutesound.com)

Per ricevere la rivista tramite abbonamento troverete tutte le informazioni sul sito web

## Italian-English translation

### NIME

### Elite One Loudspeakers

“Elite One have been designed aiming to the satisfaction of a client “lover for the Beauty” and who is looking to the sound reinforcement of a room by the use of “hot” speakers to show off.”  
Riccardo Mozzi

I met Nico Memoli, the owner of NIME Audio Design, thanks to common friends, also passionate about Hi Fi, who introduced us back in the summer of 2012. I’ve been invited in the Atelier where the NIME loudspeakers are assembled for a first glimpse of the Elite One (the name of the loudspeakers) and they immediately confirmed my impression about the possible use of the Accuton drivers. The not ideal environmental acoustic conditions and, most of all, the rough and heavy american amplification did not permit the loudspeakers to express all the potential they had. I then decided to ask those back for a better and critical test run under controlled and ideal conditions. What follows is what happened during a cold December.

#### Description

Elite one have been designed aiming to the satisfaction of a client “lover for the Beauty” and who is looking to the sound reinforcement of a room by the use of “hot” speakers to show off and not to hide inside a ceiling or behind a curtain....: most likely the final “usual” client of these loudspeakers is not someone with a huge audiophile passion, but, obviously, if the loudspeakers also sound well, then...even better...

What we discover is that the geometry of the cabinets has not been designed only for aesthetic purposes but also both to reduce the external diffractions and the possible internal resonances since the front is blunt just around the speakers (Avalon rules) and thanks to the not parallel faces of the cabinet. The material chosen for the construction is metal and it is possible to chose two types of metal (aluminum and steel for model Elite S) in order to to have two different types of finish. The steel one looks quite much futuristic, both the pedestal and the loudspeaker itself can be finished as a very technological mirror like polish that well adapt to installations on board of a luxury yacht, just like the ones that made Viareggio very famous all around the world thanks to brands like Perini, Codecasa, Azimut etc. The colors of the satin finishes are mainly the Black and the Grey but it is possible to order by the client the desired color.

The speakers adopted are one Accuton 7” woofer and one Accuton 1” tweeter, placed in a rigid cabinet with a rear reflex hole. The cabinet is well connected to the stainless steel pedestal base that also house the crossover. Three conic tips can be screwed in the pedestal base while the bi-wiring link is not foreseen here since it is probably not so important for the clientele of these diffusors.

#### Sound Analysis

Some days before the delivery of the loudspeakers we decided to loan to NIME a Conrad Johnson amplification in order to understand if there was an evident sound improvement. This was confirmed just few hours later after the amplification was delivered. Strong of this

result we asked to a couple of muscular transporters to deliver the loudspeakers to our room situated at the 4<sup>th</sup> floor of our building. The loudspeakers we tested were the very first born exemplars where the pedestal was not detachable from the speaker (we sent this logistic feedback to the manufacturer who is already studying a design change in order to improve the transport and installation).

“...the geometry of the cabinets has been designed not only for aesthetic purposes but also both to reduce the external diffractions and the possible internal resonances ...”

Once the loudspeakers were in our room we dedicated a couple of days to understand the best collocation that could lead to an optimal compromise between width, scene depth and the relative focus, since these Elite One shows to be quite sensible to the modifications of the positioning and of the orientation. This result was obtained thanks to a conspicuous inclination of the speakers towards the listening point, with the crossing of the two axes a little bit behind the head.

We mainly used the same Spectral amplification (DMC20 and DMA250), but for a further check we decided to connect also a more economical Conrad Johnson that showed it's tone imprint to optimally self combine with the precise ceramic drivers. The analog source was the new Scheu Analog Premier MkIII (we previously used a MkII with a “small” 50mm plate while this one is the 80mm one) with a Scheu Classic MkII 12” arm housing alternatively the Blue Electric Virus and the Forsell Boron. We also used an integrated digital reader Playback Design MPS3 whose conversion section reproduced what was sent by a Mac Mini equipped with an Audirvana player (maybe a little bit more precise of a pure Music...) and finally an external disk Lacie of 2TB. The consolidated “Cable Park” is featuring the Meleos and the Revelational for the digital and the amplification and the White Gold, the Meleos and the NBS and the De Antoni for the power.

Few were the adjustments to replace the numerous acoustic correctors because after a little bit of handling the NIME occupied the same surface where the personal Avalon Eidolon were stationing despite the different inclination.

The Elite One were already well run and so after few days we started a series of listening sessions with some friends and with the manufacturer. During these sessions it was clear right after few minutes how much recognizable the extremely delicate sound fingerprint that the Accuton speakers have: a peculiar characteristic that assimilate them to the best electrostatic and isodynamic for what concern the sophistication and the airiness they can provide to any music genre, although some instruments (the vibraphone and the harp) seems born to be played with this kind of transducers...!

It is inevitable that when asked to reproduce the more energetic music genres in the lower gamma the NIME speakers show their limits. The limits are not made by distortions or artificial swellings that are quite common in some speakers designed to artificially “flavor” the mid-low in order to hide the missing lower 8<sup>th</sup>; the Elite One is simply missing it but right over this limit the performance is stunning. It is simply a privilege to listen such articulation: the attack and the release are instantaneous (thanks also to the fast amplification used...) and it is totally absent every form of “fatness” (as the director would say, and who explain: “I would like to add that the speed and the precision of the speakers are also due to the hyper-rigid structure of the cabinet: this is a key element for a linear movement of the cone, PB) that often obscures a bit the lower gamma of the audio spectrum even with my beloved Eidolon. In each modern music incision where an electric or acoustic bass is present it is very easy to separate the accompaniment of the bass from the solo player and the collocation of the contra-bass is incredibly delineated and focalized inside the soundstage, that is by the way not easy at all

since such an instrument tends to occupy volumes a little bit more conspicuous than what those really are, invading also the surfaces dedicated to the other players and then consequently diminishing the possibility of an exact spatial global collocation of the whole ensemble.

It is probable that a good part of the excellent performance in the mid-low gamma lies exactly in the super rigid cabinet construction allowing the speakers to “vibrate”, minimally reducing the spurious perturbations of the cabinet that would result very clear to hear; and it is also probable that similar performances in low gamma listened in the past (The Krell diffusors with metal cabinet) are exactly due to the “insensitivity” of the cabinet, absolutely insensible to many pure vibrationals.

The dimensions of the sonorous scene result to be, unfortunately, a little bit wider and, most of all, detailed with respect to the reference, even if this peculiarity could be ascribable to the smaller dimensions of the structure of these NIME (and of the stand diffusors generally speaking), in respect of the big volumes occupied by the Eidolon that, inevitably, can contribute a little bit to alter the correct sonorous reconstruction inside the volume in front of the listener. We use since quite some time some recordings where some instruments and/or singers are present but very much lateralized that are very difficult to “detach” from the inside of the diffusor and to better replace behind it; with the NIME this operation is performed very naturally, with the diffusors that really disappear from the “acoustic vision”.

Rarely the very unpleasant “theatre” physiognomy of the soundstage can be noticed, by semi cylindrical shape, with the ends that start and stop inside the diffusor, moving more or less in depth only in the center of the sonorous image.

Several recordings have been listened by “pure audiophiles” (terrible !!!, PB), recordings where only the technical aspect much advanced, since the artistic quality results to be often non-existent...: well, even during these sessions the fluidity and the gentleness of the NIME emission permitted the (technical) listening to be really nice and relaxing; irrefutable proof of a reduction leading to the natural.

Maybe in some recordings a little bit more “strange” a slight hint of nasality emerges in the female voices, however it could be a personal impression and it was not shared by other critics...(the recording was it really nasal? PB)

The efficiency is fair, even if it seems that much more ampere would be necessary in order to “wake up” the woofer that, even if docile, requires a lot of energy to fully show its performances. A possible competitor of these NIME, from the point of view of the pure performances, is the Mixing Monitor by Avalon that, by chance, adopt the same driver; the different finish of the Italian product “forces” these last ones to a price list definitely higher.

“...the fluidity and the gentleness of the NIME emission permitted the listening to be really nice and relaxing...”

## Conclusions

In a period of crisis like this one to imagine to create a new company, that position itself in a market segment deeply suffering this crisis, may seem a very brave adventure. It could be relatively simple to realize diffusors with the help of a good carpenter, but a structure like the NIME one would require an extremely expert carpenter able to finish the external look of the cabinet and with the ability to well hide all the technology necessary for the construction. We must acknowledge Nico Memoli the braveness to introduce these new diffusors that can well play their cards in the design field, but that cannot allow to have performances less than flattering having verified performances confirmed by a critical listener.

It is difficult to comment the price list despite it is quite easy to imagine the high manufacturing costs, since the construction and the manufacturing are totally hand-made. Dedicated to rich ship-owners, but also to passionate audiophiles of beautiful things to be enjoyed in appropriate rooms. Riccardo Mozzi